

SIAMO DOVE SIAMO.

OVUNQUE CI TROVIAMO, QUALUNQUE LUOGO SIA, NOI SIAMO LÌ.

SE È UN TEATRO, SIAMO IN UN TEATRO.

SE È UNA SALA, SIAMO IN UNA SALA.

E COSÌ VIA.

VEDIAMO DUE ATTORI.

I DUE ATTORI SONO PROPRIO DUE ATTORI.

IN REALTÀ, NON SONO SOLO DUE ATTORI, MA DUE ATTORI CHE
INTERPRETANO DUE ATTORI. I QUALI DUE ATTORI, A LORO VOLTA,
INTERPRETANO ALTRI DUE ATTORI.

NON SEMPRE NE HANNO COSCIENZA, NON SEMPRE CAPISCONO
CHI SONO, CHI INTERPRETANO.

I DUE ATTORI HANNO UN SENTIMENTO.

SONO IN RELAZIONE TRA DI LORO.

FINGONO UNA RELAZIONE, MA INVECE È VERO, VIVONO UN
SENTIMENTO, UNA VERA RELAZIONE.

IL LUOGO DOVE SI IMMAGINANO DI ESSERE È PROPRIO IL LUOGO
IN CUI SONO: UN POSTO, UN'AREA, UNA ZONA DELIMITATA
IN CUI PROVANO QUALCOSA.

PROVANO UNA PARTE, PROVANO UN SENTIMENTO.

IL TESTO, A MEMORIA, È L'UNICO LIMITE, L'UNICA CONTRAPPETÀ.

L'ILLUSIONE DI UN ALTROVE SI SPENDE NEL MOMENTO IN CUI SI
ACCENDONO LE LUCI.